



Unione  
nazionale  
comuni comunità  
enti  
montani

*Consegnato nella  
seduta del  
20 novembre 2008  
FS*

## MEMORIA UNCEM

**sul DDL di conversione del decreto legge 7 ottobre 2008, n. 154 recante  
"Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di  
regolazioni contabili con le Autonomie locali"(atto Camera n. 1891)**

*Conferenza Unificata - Roma, 20 novembre 2008*

Con riferimento al disegno di legge in titolo, l'UNCEM richiede al Governo di affrontare subito con un puntuale comune approfondimento la grave situazione finanziaria in cui si trovano attualmente le Comunità montane, a causa dei tagli operati al Fondo statale di parte corrente delle Comunità montane dalla legge finanziaria 2008 e dalla legge n. 133/2008, di conversione del DL n. 112/2008.

Al fine dell'adeguato esame della problematica, forniamo un excursus sull'evoluzione della consistenza del Fondo ordinario erariale delle Comunità montane, a partire dall'annualità 2008 fino alla proiezione al 2011 a legislazione vigente.

**Nel 2008**, il Fondo erariale di parte corrente delle Comunità montane ha subito un taglio di circa il 21% rispetto all'ammontare del 2007, inclusa la riduzione del 3,27% (circa 3 milioni di euro) quale quota parte del concorso delle Comunità montane alla riduzione dei "costi della politica" degli enti locali (per complessivi 313 milioni di euro) recata dalla legge finanziaria 2008 ( art. 2, comma 31).

**Nel 2009**, il Fondo ordinario delle Comunità montane avrebbe dovuto scendere a soli 120 milioni di euro, in applicazione dell'ulteriore taglio pari a 33,4 milioni di euro (per complessivi 66,8 milioni di euro nei due esercizi finanziari 2008 e 2009) recato dalla medesima legge finanziaria 2008 all'art. 2, comma 16. Invece, il DL n. 112/2008, convertito nella legge 133/2008 (Art. 76, comma 6/bis) ha inaspettatamente decretato un ulteriore taglio pari a complessivi 90 milioni di euro nel triennio 2009-2011, in ragione di 30 milioni di euro per ciascun anno del triennio. Nel 2009 il Fondo sarà quindi pari a soli 90 milioni di euro, per scendere a 40 milioni nel 2010 (viene infatti meno anche il contributo di 20 milioni di euro l'anno per il triennio 2007-2009 di cui alla legge finanziaria 2007) e ai restanti 10 milioni complessivi nel 2011. Cioè, il sostanziale azzeramento del medesimo.

Questa la dotazione del Fondo ordinario delle Comunità montane negli ultimi anni:

2001: 340,562 miliardi di lire  
2002: 171,861 milioni di euro  
2003: 179,730 milioni di euro  
2004: 178,827 milioni di euro  
2005: 170,175 milioni di euro  
2006: 169,733 milioni di euro  
2007: 189,588 milioni di euro  
2008: 154,177 milioni di euro  
**2009: 90 milioni di euro**  
**2010: 40 milioni di euro**  
**2011: 10 milioni di euro**

*(FONTE: UNCEM, Ministero dell'Interno, Ministero dell'economia e delle finanze)*

**Il risultato è che la generalità delle Comunità montane non è in grado di chiudere i bilanci, rischiando di fatto il dissesto finanziario e il conseguente scioglimento dell'ente.**

Eppure, da uno studio sui bilanci consuntivi 2005 delle Comunità montane, raffrontato con quelli di Comuni e Province, risulta che sono le Comunità montane a presentare performance migliori: 50,2% quota di spese d'investimento a fronte di un 49,8% di spese di parte corrente (quest'ultima voce è 60,7% per le Province e 58,3% per i Comuni). Le Comunità montane, a finanza totalmente derivata, a fronte dei citati trasferimenti erariali erogano numerosi servizi associati per oltre 10 milioni di cittadini e generano un volume di investimenti per oltre 2 miliardi di euro, grazie alla loro capacità di inserirsi nei circuiti finanziari regionali ed europei.

**Sulla base di alcuni dati acquisiti dagli enti associati - nella fase di verifica degli equilibri di bilancio al 30-9-2008, anche nella proiezione triennale - forniamo alcuni esempi emblematici dei devastanti effetti che il taglio dei finanziamenti erariali ordinari disposti dalla finanziaria 2008 e dal DL 112/2008 produrrà sui bilanci delle Comunità montane sin dal 2009, determinando un generalizzato stato di dissesto finanziario irrimediabile, a meno del ripristino immediato di risorse.**

**In Veneto**, per il complesso delle Comunità montane si passa dai 5,244 milioni di euro di dotazione ordinaria nel 2007 a soli 537.000 euro. La CM Valle del Boite, ad esempio, si vede ridotto il fondo erariale di parte corrente da 216.000 euro del 2007 a 22.000 nel 2009.

**In Emilia Romagna**, analogamente, si passa da un monte risorse ordinarie pari a 6,024 milioni di euro del 2007 a soli 673.000 euro, con casi quali quelli della CM Valle del Marecchia (da 130.000 euro nel 2007 a poco più di 6.000 nel 2009); della CM Appennino forlivese (da 303.000 euro a soli 31.000 euro); della CM del Frignano (da 514.000 euro a 65.500 euro) e così via.

**Nelle Marche**, Comunità montane quali quelle del Tronto (riduzione complessiva da 324.000 euro a 57.000) o quella dei Sibillini (da 292.000 euro a 51.000) dovranno dichiarare il dissesto dal 1° gennaio 2009 come tutte e 9 le Comunità montane della Regione, e i Presidenti-Commissari, che ben avrebbero speso le loro energie per immaginare il nuovo percorso a cui le rinnovate Comunità montane sono chiamate, non intendono certo accettare di diventare Commissari-liquidatori.

La drammatica situazione prospettata non si ritiene affrontabile nell'immediato se non con una **"norma ponte" di finanziamento erariale ordinario per le Comunità montane**, che recuperi almeno parte dei tagli operati nell'anno 2008, disponendo contestualmente la regionalizzazione del fondo di parte corrente sulla base di criteri da definirsi con le Regioni, in modo da poter scongiurare un generalizzato dissesto degli enti e affrontare convenientemente il periodo transitorio prima dell'entrata a regime del federalismo fiscale, momento dal quale si dovrebbe consolidare nelle singole realtà territoriali la dotazione finanziaria di parte corrente delle riformate Comunità montane in relazione alle effettive funzioni comprensoriali esercitate.

Sulla base di quanto illustrato, e in considerazione della necessità di intervenire con urgenza al fine di trovare una appropriata soluzione che scongiuri il collasso di tutto il sistema, **l'UNCCEM esprime parere negativo sul provvedimento in esame, salvo l'accoglimento della proposta emendativa che segue:**

**Proposta normativa, da inserire nel ddl di conversione del DL 154/08, per il consolidamento e la regionalizzazione del Fondo ordinario Comunità montane.**

**dopo l'art. 2, inserire il seguente articolo:**

“Art. 2- .....  
(Comunità montane)

1. All'art. 76, comma 6-bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133, il primo periodo è sostituito dal seguente:  
“I trasferimenti erariali ordinari a favore delle comunità montane sono ridotti di 30 milioni di euro per l'anno 2009.”
2. A decorrere dall'anno 2009 il fondo ordinario di cui all'art. 34, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, è consolidato, nella misura di 90 milioni di euro a favore delle Regioni a statuto ordinario e trasferito alle medesime per le spese di funzionamento delle comunità montane riordinate in applicazione dell'art. 2, commi 17 e seguenti, della legge 27 dicembre 2007, n. 244, in quote per ciascuna regione determinate tramite intesa in sede di Conferenza Unificata, di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla base di criteri che tengano conto, in particolare, della consistenza della popolazione montana, dell'estensione territoriale e del numero dei Comuni di ciascuna Comunità montana, da approvarsi entro il 31 dicembre 2008.

**Motivazione:** A legislazione vigente, il Fondo ordinario delle CM per il 2009 sarà pari a: [154 mln – 33,4 mln (Fin. 2008) – 30 mln (DL 112)] = circa 90 milioni di euro; per poi perdere 20 mln (ultima annualità incremento Fin. 2006) + 30 mln nel 2010 e ulteriori 30 mln nel 2011.

L'emendamento è volto:

- al comma 1, a limitare al solo 2009 il taglio ulteriore a quello stabilito dalla legge Finanziaria 2008, disposto dal DL 112/08 (90 mln di euro per il triennio 2009-2011 in ragione di 30 mln di euro annui),;
- al comma 2, in attesa dell'attuazione del federalismo fiscale, a disporre il consolidamento del Fondo ordinario delle CM e la sua regionalizzazione, con la previsione di specifica intesa in sede di Conferenza Unificata volta a determinare con rinnovati criteri i singoli plafond regionali.